STUDIO PIZZANO

COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

www.studiopizzano.it

IL FONDO DI GARANZIA PER LE PMI: NOVITÀ E PROROGHE FINO AL 2025

Pubblicato il17 Dicembre 2024 di Sabatino Pizzano

Il Fondo di Garanzia per le PMI, uno strumento centrale per il supporto economico alle piccole e medie imprese, è stato prorogato fino al 2025. Questa decisione è parte integrante della strategia governativa per favorire l'accesso al credito in un periodo caratterizzato da instabilità economica e un aumento dei tassi di interesse. La proroga, proposta dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy, prevede alcune modifiche significative alle condizioni di utilizzo del Fondo, con l'obiettivo di rendere l'intervento più mirato e sostenibile nel tempo.

La riduzione della garanzia per i finanziamenti alla liquidità

Una delle modifiche più rilevanti riguarda la copertura per i finanziamenti legati alla liquidità. A partire dal 16 novembre, la garanzia per queste operazioni è stata ridotta al 50%, segnando un netto cambiamento rispetto al passato. Questa misura intende limitare l'uso del Fondo per esigenze di liquidità immediata, favorendo invece operazioni più strategiche come gli investimenti aziendali.

Nonostante questa riduzione, resta garantita una copertura dell'80% per le operazioni dedicate agli investimenti, in linea con la normativa vigente. Questo approccio differenziato mira a incentivare le imprese a pianificare interventi a lungo termine.

Nuove regole per classificare le imprese beneficiarie

Un altro aspetto fondamentale della riforma riguarda i criteri di classificazione delle imprese. Con l'eliminazione della soglia minima di 250 dipendenti per definire una PMI, il governo introduce maggiore flessibilità, ampliando la platea di beneficiari. Questo adeguamento normativo tiene conto delle specificità del tessuto imprenditoriale italiano, caratterizzato da una prevalenza di micro e piccole imprese.

La riforma intende quindi rispondere meglio alle esigenze delle realtà aziendali che rappresentano il cuore pulsante dell'economia nazionale.

Limitazioni per l'uso del Fondo da parte delle banche

Una delle novità più discusse riguarda i limiti imposti alle banche che utilizzano in modo massiccio le risorse del Fondo. Per evitare un uso sproporzionato dello strumento, il governo ha introdotto meccanismi di controllo più stringenti, volti a garantire un utilizzo equo e sostenibile delle risorse pubbliche.

Questo cambiamento riflette l'esigenza di bilanciare l'intervento pubblico con il ruolo del sistema bancario privato, evitando distorsioni nell'erogazione del credito e garantendo che il Fondo resti uno strumento di supporto alle imprese effettivamente in difficoltà.

Semplificazione e riduzione della burocrazia

Il sottosegretario Massimo Bitonci ha sottolineato l'importanza di rendere il Fondo più accessibile e meno burocratico. A tal fine, sono state introdotte semplificazioni amministrative, mantenendo tuttavia il tetto massimo di 5 milioni di euro per singola operazione. Questa misura assicura che il Fondo rimanga uno strumento efficace senza compromettere la trasparenza e la gestione delle risorse.

Inoltre, le nuove norme puntano a garantire continuità alle imprese, evitando interruzioni nei flussi di finanziamento in un momento storico particolarmente delicato.

Coperture differenziate per sostenere la crescita

Le operazioni di finanziamento saranno suddivise in tre fasce, con coperture variabili a seconda della tipologia. Per esempio, i progetti che rientrano nella fascia 3, come gli investimenti in innovazione e sviluppo tecnologico, potranno beneficiare di una copertura fino all'80%. Invece, le fasce intermedie vedranno coperture ridotte al 55-65%, mentre le operazioni relative alla liquidità rimarranno al 50%.

Questo sistema differenziato ha lo scopo di incentivare le imprese a privilegiare interventi strutturali e di lungo termine, promuovendo una crescita più stabile e sostenibile.

Un equilibrio tra continuità e sostenibilità economica

L'evoluzione del Fondo di Garanzia rappresenta una risposta strategica alle esigenze delle imprese italiane, bilanciando la necessità di continuità con quella di sostenibilità economica. In un contesto segnato dall'aumento del costo del denaro e da difficoltà di accesso al credito tradizionale, il Fondo si conferma una risorsa preziosa per le PMI.

Tuttavia, le modifiche introdotte sottolineano la volontà del governo di utilizzare questo strumento in modo più mirato, focalizzandosi su interventi che abbiano un impatto duraturo sull'economia.

www.studiopizzano.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA